

ASSOCIAZIONE CULTURALE “SPARTÁ SANTO CARMELO”
RANDAZZO (CT)

PREMIO LETTERARIO

*«Il “Santuario silvestre” di Nostra Signora di Fatima
nel Parco Sciarone di Randazzo»*

A RANDAZZO, PRESSO IL PARCO SCIARONE, IL “SANTUARIO SILVESTRE” DI NOSTRA SIGNORA DI FATIMA

Uno scrigno di fede e devozione incastonato tra le rocce laviche

di Sgroi Valentina

Che Randazzo vanti molti pregi storici, artistici e culturali è ormai un’ovvia e felice constatazione. Situato alle pendici dell’Etna, il piccolo borgo medievale si presenta agli occhi dei suoi cittadini e dei numerosi viaggiatori che ogni anno vengono a far visita come un autentico capolavoro che ha riunito greci, romani, bizantini, ebrei, arabi e normanni e che, a distanza di anni, riesce ancora a far parlare di sé, avvolgendo in un mistero le origini del suo nome, per il quale tanto si è detto e si è scritto. Storia e tradizioni tuttavia non sono le sole ad essere degne di nota.

Se il centro storico ne è il cuore pulsante con le sue chiese e le sue viuzze che raccontano di santi e beati, di sovrani e “*Caballeros*”, di guerre e devastazioni, a dar ossigeno alla città è il polmone verde, distante un chilometro ed immerso nell’immenso Parco dell’Etna: il Parco Polifunzionale Sciarone. Si tratta di un complesso composto di area attrezzata che dà la possibilità di immergersi nella natura, scrutarla e viverla a pieno, nel silenzio della meditazione o nella gioia della condivisione (vista la presenza di diversi punti cottura, ideali per una bella scampagnata).

Ad impreziosire quest’area però, rendendola unica e incomparabile nel suo genere, è il “Santuario Silvestre” di Nostra Signora di Fatima, gioiellino di recente manifattura, plasmato dall’uomo, ma progettato da Dio.

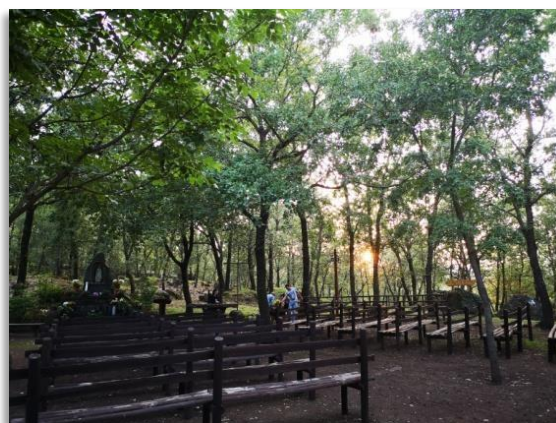


Costruita all'alba del nuovo millennio, su richiesta di un operaio portoghese, visitato più volte in sogno dalla Beata Vergine Maria che gli chiedeva di incaricare una specifica persona della costruzione di un Santuario in cui venerarla, in un ambiente rupestre circondato dagli alberi, come quello ai piedi dell'Etna, la Cappella ha riunito sin dal primo momento molti fedeli, felici e vogliosi di

rendere omaggio alla Vergine che li aveva scelti per questo misericordioso ufficio.

Negli anni, il luogo sacro si è arricchito di strutture lignee e murarie tali da permettere la celebrazione di manifestazioni religiose e l'accoglienza dei numerosi pellegrini fino ad ottenere il riconoscimento ufficiale da parte del Santuario di Fatima come luogo di culto della Madonna di Fatima nel mondo.

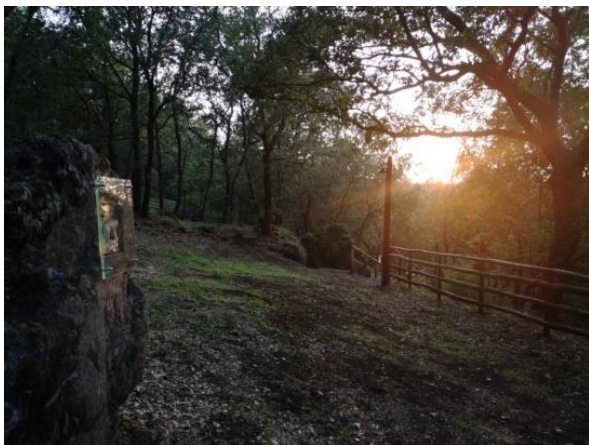
Chi visita oggi il Parco dunque, ha un motivo in più per farlo: scorgere sin dai primi passi la presenza divina che si snoda lungo i sentieri alberati, tra il profumo della betulla, le fronde dei pini larici e le irsute roverelle. Lì, dove l'uomo tace, la natura sussurra, Dio ascolta. Lì, dove le foglie si levano in aria trascinate dal vento, le formiche si incamminano nel loro quotidiano viaggio ed il sole giunge al mattino e va via la sera facendo capolino tra i rami. Lì, dove tutto è creato di Dio, dove nacquero l'uomo e la donna, dove Adamo colse la mela e dove il Signore si rifugiò per riporre il Suo Spirito nel Padre Eterno, prima di patire l'immane supplizio per salvare l'umanità. Lì, dove ancora, a distanza di secoli, l'uomo è chiamato da Dio a realizzare il suo progetto divino.





Grazie alla realizzazione del Santuario, il Parco Sciarone è divenuto così custode della fede, luogo di meditazione e scenario di intense e forti emozioni. Non c'è modo migliore di incontrare Dio in un luogo suggestivo che ha per pavimento il suolo terrestre e per soffitto la volta celeste, passeggiando tra le diverse navate scandite dai fusti, colonne portanti di questo bel tempio silvestre; ripercorrere il percorso doloroso di Gesù Cristo che si avvia alla

crocifissione sul Golgota, grazie alle rocce laviche che si prestano a raffigurare le quindici stazioni della *Via Crucis* fino al Calvario dove, imperanti, il Crocifisso e l'Addolorata sono custoditi in una teca di vetro; accostarsi al sacramento della confessione, presso la "Rupe delle Confessioni" per riconciliarsi nell'intimità con Dio.



Il tutto in uno scenario incantevole, animato costantemente da Fratello Sole e Sorella Luna che si rincorrono all'infinito tra albe e tramonti, regalando magiche atmosfere ai loro spettatori, tra i quali vi è anche l'Etna che assiste troneggiante a sud del Parco.

Scriveva G. W. Carver: «Mi piace pensare la natura come una stazione di trasmissione illimitata, attraverso la quale

Dio ci parla ogni momento. Non ci resta altro che sintonizzarci». Basta solo ricercare la giusta frequenza, aggiungo io.

Qui a Randazzo l'abbiamo già trovata.

